bombarde spagnuole fecero tremendo e sostenuto fuoco sul nemico; l'incendio si estese a più luoghi della città; un magazzino intero fu distrutto; due batterie della piazza sinontafe; gran numero di case demolite, ed uccisi parecchi abitanti: anche le fortificazioni naturali di Gibilterra furono danneggiate, e una parte della scogliera che la domina fu rotta in ischeggie. Frattanto era al colmo il tumulto nella città; le munizioni appena sbarcate furono poste a sacco dalla soldatesca e dalla plebe, ovvero danneggiate dall'artiglieria spagnuola per difetto di magazzini in cui deporle. La prudenza e la severità del governatore Elliot fecero finalmente cessare il disordine. L'approvvigionamento durò otto giorni: quando fu ultimato, l'ammiraglio Darby, che sino dal primo giorno avea pure mandato a Minorica due fregate e tredici bastimenti carichi di provvigioni, raccolse la sua flotta il 20, e pose di nuovo alla vela per l'Inghilterra. Parecchi navigli inglesi erano stati disfatti dalle cannoniere e dalle bombarde spagnuole, il cui attacco fu diretto abilmente da don Ventura Moreno, maggiore della marina, essendosi don Antonio Barcelo dimesso alcuni giorni prima dal comando della squadra che bloccava Gibilterra.

Il 1.º maggio la flotta di Cadice, forte di trenta vascelli da linea e dieci fregate, ricominciò la sua crociera sotto gli ordini dell'ammiraglio Cordova, e rientrò nella baia di quel porto l'8 giugno, dopo aver presi quindici navigli inglesi usciti dall'imboccatura del Tago.

In America, cinque vascelli da linea sotto gli ordini di don Giuseppe Calvo, avendo il 25 febbrajo salpato dall'Havana con legni da trasporto, che aveano a bordo 2,000 uomini di truppe da sbarco comandate da don Bernardo Galvez, diedero fondo il 9 marzo all'isola S. Rosa, in faccia alla baia di Pensacola, e vi approdarono a malgrado il fuoco di due fregate inglesi, che furono costrette ritirarsi. Non avendo i grossi legni potuto penetrar nella baia, il cui ingresso difeso dal forte S. Giorgio era sparso di bassi fondi, don Galvez fece inalberare la sua bandiera da comandante sovra un brigantino; seguito da tutti i navigli armati, si avanzò il 18 nella baia senz'essere arrestato dal fuoco dei castelli, e il giorno dopo vi giunsero tutti i bastimenti da trasporto. Il 20 venne raggiunto dalle truppe di La Mobile e di Nuo-